Una foto di Natuzza Evolo, scomparsa lo scorso novembre

Confronto sulla mistica di Paravati

Anche su Facebook si parla della santità di Natuzza Evolo

Pasquale Loiacono

Era il 20 febbraio 1948 quando il Cinegiornale de "La Settimana Incom" dava notizia di Natuzza Evolo e dei fenomeni soprannaturali di Paravati. "Col sangue la donna di Paravati disegna..." era il titolo dell'eccezionale servizio, che si può rivedere oggi on line grazie all'archivio storico del famoso "Istituto Luce". Una testimonianza davvero toccante, perché in poche battute, supportate da significative inquadrature, il cine-giornalista, per la prima volta, permise ad un vasto pubblico di conoscere Natuzza Evolo, considerata oggi santa da molti fedeli che accorrevano al suo capezzale nei momenti di sconforto. La grande mistica, scomparsa tre mesi fa, nel giorno di Ognissanti, era nota per la sua capacità di parlare con la Madonna e con i morti, e per le stimmate che le comparivano durante la Quaresima. «Dal giorno che sulla sua pelle senza ferite comparve il primo sangue - osservava quel testimone di verità - quanti fazzoletti disegnati spontaneamente in figure sacre da quel sangue... Qui alla presenza di giornalisti e testimoni Natuzza Evolo dà la prova di realmente disegnare col sangue». Concludendo il suo servizio, l'inviato della Settimana Incom affermava:«Quelle gocciole scrivono anche parole che Natuzza, analfabeta, non saprebbe tracciare con le mani; ingenui segni religiosi che aprono, tra corone di stelle, la porta del Paradiso». Una predizione? Forse. Fatto è che da quel lontano giorno, di oltre 60 anni fa, sono state scritte migliaia di pagine sul conto di "Natuzza". Tutte protese ad esaltare le straordinarie doti della mistica calabrese, tranne rare eccezioni rappresentate dalla solita disinformazione di certi inviati e di certa stampa, che non perdono occasione per denigrare la Calabria. Con l'avvento di internet sono ora comparse sul web anche numerose pagine elettroniche e tanti sono i siti dedicati alla grande mistica con le stimmate di Paravati. Il dolore per la sua scomparsa, ma anche l'ammirazione verso questa religiosa ha trovato eco anche su Facebook, dove si sono moltiplicati i gruppi a lei dedicati. Quello più numeroso è "Natuzza Evolo:santa subito", con oltre 17000 membri, ognuno dei quali spera in una sua canonizzazione immediata. Nei giorni scorsi la Fondazione "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime", voluta dalla mistica a Paravati, ha ospitato la Santa Messa dedicata ai giornalisti nella ricorrenza del loro patrono San Francesco di Sales, a conferma della vicinanza dei mass-media a questa "comunicatrice di verità" che con il suo messaggio di fede e di speranza, come ha ricordato il Peresidente Giuseppe Soluri, «è stata e continua ad essere un esempio per tutti». In una cornice particolare, densa di spiritualità, si è svolta quindi la celebrazione voluta dall'Ucsi-Calabria, su proposta del presidente Carlo Parisi, del vicepresidente padre Michele Cordiano, del segretario don Giuseppe Strangio e del padre spirituale don Filippo Curatola, in accordo con il vescovo delegato dalla Cec (Conferenza Episcopale Calabra) per le Comunicazioni sociali, Mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea che ha presieduto la funzione religiosa.